

ni campioni di dischi incisi elettricamente (come Capps se li sia procurati non è stato svelato mai) e una lettera che lo esortava vivamente ad agire.

Una delle notizie era che la ricca Victor Company stava trattando con la Western Electric per ottenere l'esclusiva del nuovo procedimento. Questo indusse Sterling a muoversi: partì il

giorno di Santo Stefano del 1924 con il Mauritania, dopo di aver raccomandato telegraficamente di guadagnare tempo sino al suo arrivo.

La verità era che uno schema di contratto si trovava da più d'un mese nelle mani della Victor Company, ma a causa d'una malattia del Presidente della Società, E.R. Johnson, esso non era ancora stato firmato quando Louis Sterling arrivò a New York. Sterling lottò accanitamente una settimana intera per convincere la Western Electric della follia di cedere il monopolio di quel procedimento di valore incalcolabile a una sola Società, e fu così persuasivo che la Western Electric ritirò la sua proposta alla Victor. Ne conseguì una vittoria di Louis Sterling, perché entrambe le Società ottennero il brevetto a pari condizioni.

Un giorno d'autunno del 1924 ricevetti una telefonata. Era Russell Hunting, appena arrivato all'Hôtel Imperial di Russell Square. Mi disse: "Fred, siamo tutti sul lastrico. Vieni qui e avrai una sorpresa."



Frederick "Fred" W. Gaisberg

Quando fui da lui, volle un giuramento di segretezza e poi mi fece ascoltare i dischi. Erano copie non autorizzate delle prove della Western Electric e, come Hunting immaginava, compresi che da quel momento qualsiasi Società di macchine parlanti esclusa da quel procedimento elettrico non sarebbe più potuta sopravvivere."

Ho sempre trovato questo racconto affascinante, specialmente se collegato agli studi e alle ricerche da me sempre svolte sulle discografie dei cantanti. Mi chiedevo infatti come mai spesso apparisse che certi cantanti avessero inciso certe cose molto prima di quando poi risultavano essere state realizzate effettivamente. Finché proprio Gaisberg non mi aprì gli occhi col suo libro, perché si poteva ben pensare allora che la Western Electric avesse informato la Victor Company delle sue ricerche fin dal 1924 e che di conseguenza la Victor non avesse fretta nel pubblicare certe registrazioni che magari sarebbero potute risultare molto meglio all'ascolto se incise nuovamente con il sistema elettrico del quale stava per avere il monopolio assoluto e che era davvero alle porte.

Così il 22 giugno 1925 Giovanni Martinelli registrò una seconda volta, ma col nuovo procedimento, tutti i brani già incisi nel 1924 da solo (*Nina, Torna a Surriento*, le pagine da *L'ebrea*), mentre i duetti con Rosa Ponselle dovettero attendere il maggio dell'anno seguente, per la dichiarata indisponibilità del soprano al quale non piaceva come fossero state bilanciate le voci: la bellezza di questi ultimi è però tale che negli anni '50 due Club di appassionati ne richiederanno e ne otterranno la pubblicazione in due serie speciali a tiratura limitata (ed oggi ad alto valore collezionistico).

Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema avvenne con tutte le modifiche che si possono immaginare. Tra queste le sigle delle matrici, che acquistarono le due lettere VE significanti evidentemente "Victor Electric", mantenendo la B per i dischi da 25 centimetri di diametro e la C per quelli da 30: BVE e CVE, in definitiva.

La numerazione proseguirà tranquillamente, però se si inciderà nuovamente un brano già siglato con B o con C e indicato da un numero di matrice (ad esempio la B-123456 con i *takes* -1, -2 incisi acusticamente), il nuovo registrato elettricamente avrà il prefisso BVE, lo stesso